

IN NONA PAGINA

Un'intervista di Krusciov sul problema tedesco

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

Il primo servizio del nostro inviato speciale Guido Nozzoli dall'Africa Nera

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 129

DOMENICA 10 MAGGIO 1959

IL MONDO GUARDA ALLA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELL'U.R.S.S., U.S.A., INGHILTERRA E FRANCIA

Domani incomincia a Ginevra la prima fase della trattativa sull'Europa

La spaventosa tragedia sul Nilo

Dichiarazioni di Gromiko e Lothar Bolz - La sosta di Herter a Bonn - La riunione odierna degli occidentali - Anche la Jugoslavia chiede di partecipare ai negoziati

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 9. — Che cosa è lecito attendersi dalla Conferenza dei ministri degli esteri degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Francia, che si apre lunedì a Ginevra? E' estremamente difficile che a conclusione di un tale incontro la situazione internazionale possa aver subito una svolta. Prima di tutto perché, in generale, nel complesso dei rapporti tra le grandi potenze raramente si arriva alle svolte, ossia a mutamenti profondi che si producano d'improvviso; in secondo luogo perché, proprio a causa del fatto che il quadro attuale di questi rapporti è quanto mai confuso, contorto e contraddittorio, occorrerà probabilmente molto tempo prima che si creino le condizioni di un assetto nuovo. Più prudente, dunque, è ritenere che l'incontro di Ginevra possa essere, o meglio, rendere evidente solo l'inizio di un processo di modificazione della situazione internazionale: un processo che sarà lungo, laborioso e quasi certamente tutt'altro che lineare.



(Da uno dei nostri inviati)

L'arrivo di Gromyko a Ginevra. Nella fotografia il ministro degli esteri sovietico Gromyko (a sinistra) e Malik

Ginevra, 9. — Mancano poche ore alla solenne apertura della conferenza dei ministri degli esteri degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia, e tuttora questa complessa e delicatissima macchina è già in pieno movimento. Delle delegazioni delle due Germanie, invitate qui per essere ascoltate nel corso dei colloqui, la prima ad arrivare è stata quella della Repubblica democratica tedesca, capeggiata dal ministro degli esteri Bolz, un uomo dal viso aperto e sorridente dietro gli occhiali cerchiati d'oro. Il che ha rappresentato, anche fisicamente, l'entrata ufficiale della Germania dell'Est sulla scena diplomatica internazionale, cioè qualcosa di più del semplice arrivo di una delegazione ma la prova che l'Occidente, in un modo o nell'altro, si è costretto ad ammettere questa presenza reale nel mondo di oggi.

All'ora dei lavori dei quattro ministri degli esteri vi sono, come è noto, tre gruppi di questioni: Berlino, la Germania, l'Europa. Ma il problema di fondo è uno solo: come organizzare sul nostro continente, a quindici anni dalla fine della seconda guerra mondiale e dopo più di dieci anni di guerra fredda, una convivenza meno precaria, più solida, tra l'Est e l'Ovest, tra i paesi socialisti e quelli capitalisti. Il che vuol dire, in una parola, tirare le somme di un lungo e drammatico periodo di incertezza caratterizzato dai tentativi, e falliti, di rovesciare la situazione che si è creata in Europa con la vittoria sul nazismo e di impedire che le forze nuove che hanno assunto in questi ultimi anni il ruolo di protagonisti della storia perorino il loro dominio nel mondo, sia nell'area come nell'altra parte del vecchio continente.

Ginevra, 9. — La situazione internazionale attuale, parimenti all'esigenza che davanti all'umanità si apra un lungo periodo di pace, ci si accorge facilmente che un solo dei due mondi che si fronteggiano deve compiere una revisione radicale della politica sin qui seguita ed affrontare e risolvere i gravi problemi che ad una tale revisione sono direttamente connessi: ed è il mondo occidentale.

Due mondi Quando, infatti, si esamina la situazione internazionale attuale, parlando dell'esigenza che davanti all'umanità si apra un lungo periodo di pace, ci si accorge facilmente che un solo dei due mondi che si fronteggiano deve compiere una revisione radicale della politica sin qui seguita ed affrontare e risolvere i gravi problemi che ad una tale revisione sono direttamente connessi: ed è il mondo occidentale. E' questa la parte che ha fondato la sua politica su premesse sbagliate, ed è questa, di conseguenza, la parte davanti alla quale oggi si apra un periodo di gravissime difficoltà di ogni genere. Più di dieci anni di guerra fredda e di corsa all'armamento, basate sul presupposto, sbagliato, che ciò avrebbe fatto indietreggiare o addirittura avrebbe travolto il mondo socialista, non sono passati invano. Al contrario, essi hanno inciso profondamente nella struttura del mondo occidentale, creando e cristallizzando potenti coalizioni di interessi reazionari, ma anche stimolando il crescere di forze democratiche ad esse antagoniste: al punto che oggi, di fronte alla necessità della revisione, lo elemento dominante è la parte che smantellare le prime significative aperture definitive della strada alle seconde.

Ma anche stimolando il crescere di forze democratiche ad esse antagoniste: al punto che oggi, di fronte alla necessità della revisione, lo elemento dominante è la parte che smantellare le prime significative aperture definitive della strada alle seconde. Una riprova che di questo si tratta, in definitiva, è nel fatto che la resistenza più forte si oppone proprio a una revisione che è per se stessa, per il suo contenuto, a favore della pace e della libertà.

L'Occidente è diviso A voler stare al fondo delle cose, due elementi contraddittori affiorano nella situazione attuale: da una parte gli interessi che stanno loro dietro: da una parte la formazione di un larghissimo schieramento attorno all'idea che in Europa occorrerà procedere ad una distensione di carattere militare, allo scopo di rendere possibile, in un secondo momento e a poco a poco, la soluzione dei problemi politici e dall'altra il crescere virulento dell'accanimento di coloro che sostengono il procedimento contrario. Tutte e due queste posizioni emergono dall'interno del campo occidentale: e sia in questo il fatto nuovo, di grandissima importanza, che rende l'incontro che si aprirà lunedì assai diverso dai precedenti che si sono avuti nel 1955.

Anche secondo CISL e UIL il governo ha violato gli accordi per gli statali La CISL e la UIL hanno espresso il loro dissenso nei confronti della linea seguita dal governo italiano, che secondo loro ha violato gli accordi per gli statali. Il dissenso è stato espresso in una conferenza stampa congiunta tenutasi a Roma.

La CISL e la UIL hanno espresso il loro dissenso nei confronti della linea seguita dal governo italiano, che secondo loro ha violato gli accordi per gli statali. Il dissenso è stato espresso in una conferenza stampa congiunta tenutasi a Roma.

La CISL e la UIL hanno espresso il loro dissenso nei confronti della linea seguita dal governo italiano, che secondo loro ha violato gli accordi per gli statali. Il dissenso è stato espresso in una conferenza stampa congiunta tenutasi a Roma.

Gli arrivi dei ministri a Ginevra

Ginevra, 9. — Mancano poche ore alla solenne apertura della conferenza dei ministri degli esteri degli Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia, e tuttora questa complessa e delicatissima macchina è già in pieno movimento. Delle delegazioni delle due Germanie, invitate qui per essere ascoltate nel corso dei colloqui, la prima ad arrivare è stata quella della Repubblica democratica tedesca, capeggiata dal ministro degli esteri Bolz, un uomo dal viso aperto e sorridente dietro gli occhiali cerchiati d'oro. Il che ha rappresentato, anche fisicamente, l'entrata ufficiale della Germania dell'Est sulla scena diplomatica internazionale, cioè qualcosa di più del semplice arrivo di una delegazione ma la prova che l'Occidente, in un modo o nell'altro, si è costretto ad ammettere questa presenza reale nel mondo di oggi.

Dulles colpito da polmonite

Washington, 9. — Il segretario di Stato Dean Rusk ha riferito per una grave polmonite che lo impedisce di partecipare alla conferenza di Ginevra. Si teme che le condizioni possano scaturirsi facilmente. L'arresto di polmonite è sopravvenuto dopo un mese, da quando il medico, del Walter Reed, aveva dato consiglio di un riposo prolungato a Fort Belknap, dove attualmente si sta recuperando, a causa dell'attacco di polmonite che lo ha colto.

INAUGURANDO LA NUOVA SEZIONE DEL P.C.I. A TOR DE' SCHIAVI

Togliatti incita al reclutamento anche tra i lavoratori cattolici

Il saldo legame dei comunisti con le masse popolari — La sezione centro di vita democratica

Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi. Il compagno Palmiro Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi. Il compagno Palmiro Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi.



CAIRO — Un drammatico momento delle operazioni di salvataggio (Telefoto)

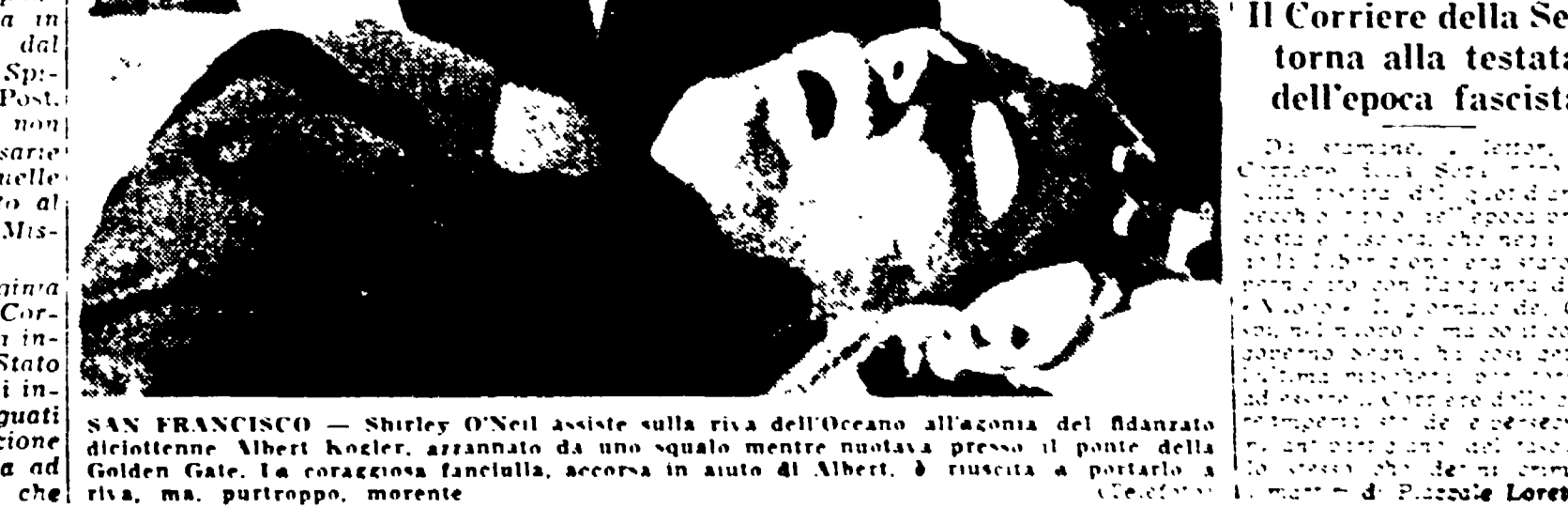
Togliatti incita al reclutamento anche tra i lavoratori cattolici

Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi. Il compagno Palmiro Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi. Il compagno Palmiro Togliatti ha presenziato all'inaugurazione della nuova sezione del P.C.I. a Tor de' Schiavi.

La mamma del negro linciato dai razzisti americani costretta a fuggire da casa per le minacce di morte

Essa è stata obbligata a lasciare la sua casa di Poplarville e a trovare rifugio presso una sorella che vive a Merced in California - Gli ambienti antrazzisti reclamano contro i terroristi nuove leggi che il governo di Washington continua a negare

MERCEID, 9. — I razzisti hanno sventato due giorni di lotta per il ritorno del corpo mutilato del negro nel paese, condotto dalle squadre dei razzisti. La mamma del negro linciato dai razzisti americani è costretta a fuggire da casa per le minacce di morte. La mamma del negro linciato dai razzisti americani è costretta a fuggire da casa per le minacce di morte.



SAN FRANCISCO — Shirley O'Neil assiste sulla riva dell'Oceano all'azione del fidanzato di lei, Albert, che è stato ucciso da un razzo lanciato da un aereo aerea.

(Nostro servizio particolare)

IL CAIRO, 9. — Per tutta la notte, alla luce dei fari, i palombari hanno lavorato a recuperare le salme intrappolate nel vecchio scito del vapore fluviale «Dandarab», che per si è rovesciato, affondando, nelle acque del Nilo, a ventidue chilometri dal Cairo, verso il mare. Le cifre, per quanto concerne le vittime, non sono ancora definitive, ne si pensa che lo possano essere se non tra qualche tempo. L'unico dato sicuro — una sicurezza che viene dal teste allineamento delle salme a riva — è quello dei corpi tratti a galla: undici. I superstiti accertati sono 173. I dispersi sono 170, a detta di alcuni; ma vi è chi afferma che il battello era sovraccarico e che aveva a bordo oltre 400 persone. Il «Dandarab» aveva 30 anni, e mostrava le tracce dell'età: ma le autorità governative lo ritenevano ancora adatto alla servizio. Da qualche tempo anzi lo aveva acquistato il ministero dell'Agricoltura, per adibirlo alle opere fluviali dei suoi funzionari e delle loro famiglie. Si è parlato sulle prime di un'esplosione avvenuta nella sala macchine, qualcuno aveva azzardato sinistre ipotesi. Invece, è stata la chiglia a tradire il «Dandarab»: nel logoro fascame si è aperta all'improvviso una falla di notevole proporzioni. Le acque erano calme, il tempo splendido; il capitano ha puntato verso riva e si riteneva sicuro di poterla raggiungere, anche se in quel punto, nel pressi di una importante diga, il Nilo è molto ampio. Ma la notte dell'incidente, che il capitano aveva cercato di non lasciare trapelare, si è sparsa fulminea tra la falla e il mare. L'onda è arrivata e il battello è affondato in un attimo. Le teste erano a galla, e tutti si sono battuti da una parte del battello. Omai, il «Dandarab» era in prossimità della riva. Poco a poco, infatti, avrebbe potuto sbarcare i passeggeri, i soccorsi e, parte a parte, il naufrago. Di fronte al naufrago, i soccorsi si sono presentati, e tutti si sono battuti da una parte del battello. Omai, il «Dandarab» era in prossimità della riva. Poco a poco, infatti, avrebbe potuto sbarcare i passeggeri, i soccorsi e, parte a parte, il naufrago. Di fronte al naufrago, i soccorsi si sono presentati, e tutti si sono battuti da una parte del battello.